

Rassegna Stampa

06/03/2024

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - DECISIONE DEL NUOVO CDA

Asm ora fa piazza pulita licenziato il dg Chirico

«Giusta causa»: il manager è indagato per peculato e abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta Clean. Il presidente Elleboro era stato revocato già a dicembre. Dimissionaria, invece, l'avvocata Fedegari

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Asm di Pavia ha licenziato per giusta causa il direttore generale Giuseppe Maria Chirico, 65 anni, coinvolto nell'indagine "Clean" - è indagato per peculato e abuso d'ufficio - che lo aveva portato agli arresti domiciliari insieme all'ex presidente, Manuel Elleboro. I domiciliari erano stati in seguito annullati dal Tribunale del Riesame. Dal 27 novembre 2023, data nella quale era scattato il prov-

vedimento restrittivo nei suoi confronti, Chirico non ha mai ripreso il proprio lavoro negli uffici dell'ex municipalizzata. Il nuovo Consiglio di amministrazione, nominato il successivo 28 dicembre, ha preso in esame i vari dossier rimasti in sospeso tra cui la posizione del direttore generale Chirico, iscritto nel registro degli indagati insieme all'ex presidente Manuel Elleboro e alla ex consigliera Elisabetta Fedegari. **MERLI / APAG.9**

L'INCHIESTA CLEAN

Asm, licenziato il direttore Chirico decisione del Cda dopo l'indagine

Manager indagato per peculato e abuso d'ufficio. Da novembre era già scattata la sospensione

Fabrizio Merli / PAVIA

Licenziato "per giusta causa": questo il provvedimento che il nuovo Consiglio di amministrazione di Asm Pavia Spa ha adottato nei confronti del direttore generale, Giuseppe Maria Chirico, 65 anni, coinvolto nell'indagine "Clean" che lo aveva portato agli arresti domiciliari insieme all'ex presidente, Manuel Elleboro. I domiciliari erano stati in seguito annullati dal Tribunale del Riesame.

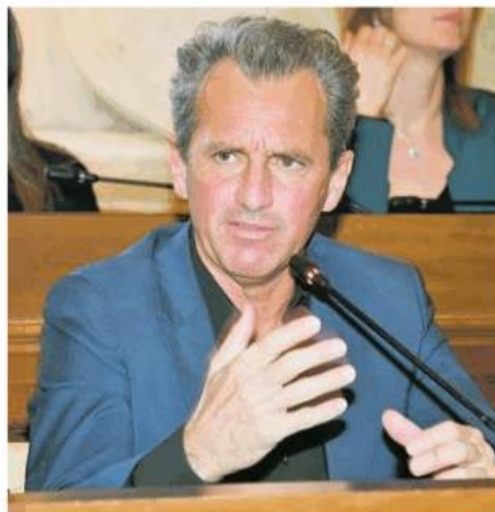
L'ANNUNCIO

A preannunciare che sarebbero stati adottati provvedimenti nei confronti dell'ex direttore generale era stato lo stesso presidente di Asm, l'avvocato Giuseppe Roccioletti, nel corso di una recente seduta della commissione consiliare di Garanzia.

Dagli ambienti di via Donegani fanno sapere solo che «all'esito di un procedimento disciplinare, il dottor Chirico è stato licenziato per giusta causa». Dal 27 novembre 2023, data nella quale erano stati applicati gli arresti domiciliari, Chirico non ha mai ripreso il proprio lavoro negli uffici dell'ex municipalizzata. Il nuovo Consiglio di amministrazione, nominato il successivo 28 dicembre, ha preso in esame i vari dossier rimasti in sospeso tra cui la posizione del direttore generale Chirico, che, insieme all'ex presidente Manuel Elleboro e alla ex componente del Cda, Elisabetta Fedegari, è iscritto nel registro degli indagati. La valutazione sull'opportunità di recidere il rapporto di lavoro, dunque, è stata



Giuseppe Maria Chirico, 65 anni, ex direttore generale di Asm Pavia



Manuel Elleboro, 52 anni, ex presidente del Cda di Asm Pavia Spa

L'EX PRESIDENTE

La revoca dell'incarico a Elleboro in seguito all'arresto poi annullato

I due componenti dell'ex Cda di Asm indagati, il presidente Manuel Elleboro e l'avvocata Elisabetta Fedegari, avevano seguito destini diversi. Il presidente Elleboro era stato revocato dal comitato per il controllo analogo congiunto,

con una decisione ratificata, il 15 dicembre 2023, dall'assemblea dei soci di Asm. Peraltro, prima che l'inchiesta "Clean" sfociasse nei provvedimenti cautelari, il Consiglio comunale aveva chiesto al sindaco Fabrizio Fracassi proprio

la revoca del Cda di Asm, ma il comitato di controllo analogo aveva respinto la richiesta sostenendo che si trattasse di problemi politici interni al Comune di Pavia. Diversamente da Elleboro, l'avvocata Elisabetta Fedegari, insieme all'altro componente del Cda, Piero Ramponi, mai raggiunto da alcun provvedimento giudiziario, aveva rassegnato le proprie dimissioni. Pure in questo caso la decisione dei due amministratori era stata ratifi-

cata dall'assemblea dei soci. Della precedente "governance", dunque, era rimasto al lavoro il solo direttore generale, Giuseppe Maria Chirico. "Al lavoro" in senso lato, poiché nei suoi confronti era stato applicato un provvedimento di sospensione in attesa che il procedimento disciplinare nei suoi confronti, portato avanti con tutte le garanzie dovute a un lavoratore, facesse il proprio percorso. E ora si è giunti al licenziamento.

fatta sulla base delle contestazioni mosse dalla Procura, anche se non si può escludere che sia stata condotta un'istruttoria interna per precisare meglio i contorni delle ac-

cuse mosse dall'autorità giudiziaria.

LE IPOTESI DI REATO

L'ormai ex direttore generale è indagato dalla Procura di

Pavia per due presunti episodi di peculato e uno di abuso d'ufficio. In particolare, la prima accusa di peculato si riferisce al racconto di un informatore che aveva riferito agli in-

quirenti di una proposta fittizia di gestione della comunicazione esterna, attraverso la quale stavano per essere "stornati" da Asm 28 mila euro per un'attività estranea

agli interessi dell'ente. L'informatore aveva puntualizzato che il denaro sarebbe stato utilizzato per il finanziamento della campagna elettorale social di Elisabetta Fedegari, componente dell'ex Cda e candidata pavese di Fratelli d'Italia al consiglio regionale lombardo.

L'AUMENTO DI STIPENDIO

La seconda contestazione di peculato, invece, si riferiva a un aumento di stipendio al quale, secondo l'impostazione dell'accusa, il direttore generale non avrebbe avuto diritto. Tra l'altro, per la concessione dell'aumento (poi restituito dal dg Chirico) era stata redatta una serie di atti che, in alcuni aspetti, non concordavano nemmeno tra di loro. Infine, l'accusa di abuso d'ufficio si riferisce ad alcune ga-

Esito finale di un procedimento disciplinare con tutte le garanzie dovute

re affidate da Asm in particolare alla società di Gianluca Di Bartolo (pure lui messo ai domiciliari e poi rilasciato), la Civiling Lab Srl. Nel mirino dell'autorità inquirente erano finiti i lavori per le piazzole ecologiche nei Comuni di Bornasco, Ceranova, Lardirago Sant'Alessio con Vialone, San Martino Siccomario, San Zenone e Trivolzio.

In tutti i casi trattandosi di fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione, parte offesa risulta essere Asm Pavia Spa, dettaglio che probabilmente ha avuto il suo peso nella decisione di interrompere il rapporto di lavoro con l'ex direttore generale. La posizione di Giuseppe Maria Chirico, insieme a quella dell'ex presidente del Cda Manuel Elleboro, era stata poi presa in considerazione dal Tribunale del Riesame, che aveva annullato le misure cautelari degli arresti domiciliari, ma aveva confermato i «gravi indizi di colpevolezza» a carico dei due manager indagati. —

LA TRAGEDIA

Addio a Marco Casarini domani mattina funerali a Calvignano

CALVIGNANO

Si svolgeranno domani mattina, alle 10 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore a Casteggio, i funerali di Marco Casarini, 57 anni sindaco di Calvignano. La settimana scorsa si era ucciso con un colpo di pistola lasciando sotto choc l'intera comunità. Casarini lascia la moglie Ilaria, i figli Luca, Niccolò, Beatrice e Gaia oltre



Il sindaco Marco Casarini

alla mamma Gianna e il papà Paolino. Dal pomeriggio di ieri presso la sala consiliare del Comune di Calvignano, dove Marco Casarini era sindaco dal giugno 2017 e poi riconfermato nel 2022, è stata allestita la camera ardente. La sala sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Tanti amici, amministratori e sindaci dell'Oltrepo si sono stretti attorno alla famiglia in questo momento di dolore. Dopo i funerali la salma sarà tumulata nel cimitero di Calvignano.

Era stato rieletto sindaco di Calvignano il 12 giugno del 2022 per il secondo mandato consecutivo. Aveva vinto le elezioni del piccolo paese dell'Oltrepo ottenendo il 54 per cento dei voti.

Mercoledì scorso, cioè esat-

tamente una settimana fa, per motivi che dovranno essere chiariti, ha impugnato la sua pistola ed è sceso in cortile a ridosso della Locanda del Passeggero, della frazione Rivazza di Borgo Priolo, che gestiva insieme al figlio, e se l'è puntata al volto esplodendo il colpo mortale. La moglie ha sentito lo sparo e si è precipitata in cortile. Lei e altri familiari hanno chiesto l'intervento sia dei soccorritori sia dei carabinieri. Il medico del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso. Tanta commozione ha suscitato la scomparsa del sindaco che era ben voluto da tutti. Tanti i messaggi di cordoglio inviati alla famiglia a partire dai sindaci dei Comuni limitrofi. —

A.D.



SANNAZZARO

Consigli contro truffe e furti

Carabinieri in cattedra al Circolo culturale di Sannazzaro per spiegare come difendersi da truffe e furti. A fornire utili consigli il comandante della locale stazione, maresciallo Giuseppe Capurso, e la vice comandante, maresciallo Ludovica Mignone. Molti gli interventi da parte del pubblico presente.

A Milano si perdono 28 litri d'acqua ogni 200 trasportati

Il 14% del volume d'acqua che circola nei tubi della città si perde a causa delle perdite, nulla in confronto al 40% della media italiana

Ogni 200 litri d'acqua che vengono trasportati nelle case e negli uffici dei milanesi 28 vanno persi. Calcolatrice alla mano significa che il 14% dell'intero volume d'acqua si perde nel sottosuolo. Sembra una cifra gigantesca, ma non è nulla confronto alla media nazionale dove le reti colabrodo perdono il 40% del volume totale.

Tutto merito delle soluzioni all'avanguardia utilizzate da Mm. "La tecnologia ci ha aiutato attraverso l'infrastruttura digitale a ottenere grandi risultati - ha detto Francesco Mascolo, ad di MM Spa, a margine del seminario 'Sustainable water: il ruolo del digitale nella gestione sostenibile della risorsa idrica' -. Siamo riusciti a individuare tempestivamente le perdite o addirittura a intervenire in maniera predittiva sulla rete per ridurle al punto tale che abbiamo raggiunto il 14% di perdite idriche, sicuramente un benchmark nazionale in un Paese in cui queste superano il 40% in media".

Inoltre, ha aggiunto, "il nostro è un settore molto energivoro": per la città di Milano MM aveva un consumo di energia elettrica "pari a 150 GWh all'anno". Su questo fronte, ha detto Mascolo, "riuscire a mettere a sistema le centrali acquedottistiche, il sistema di depurazione, ottimizzando i consumi attraverso l'elaborazione dei dati che consentono di gestire l'attivazione e la disattivazione degli impianti in real time rispetto ai fabbisogni, ha portato in 3 anni a ridurre di oltre il 15% questi consumi e quindi a risparmiare sicuramente grandi quantità di energia elettrica ma soprattutto a ridurre le emissioni".

Acqua, ma soprattutto sensori. "Abbiamo infrastrutturato parte della nostra rete acquedottistica con la fibra ottica e con una sensoristica capace di misurare portate, temperature e pressioni delle acque", ha detto Mascolo. "Questo - ha precisato - serve a vario livello, perché la gran mole di dati, analizzata poi con gli algoritmi e gli strumenti dell'intelligenza artificiale, permette di supportare le decisioni in termini di intervento. Da qui gli interventi per la riduzione delle perdite dalla rete, gli interventi per capire i punti della rete dove in futuro si potrà andare ad attingere calore per realizzare nuovi sistemi di scambio termico e per il condizionamento dei building per esempio".

ANSA Verified: i cambiamenti climatici hanno aggravato la disponibilità di acqua potabile?

Secondo le stime del Bigbang, il modello idrologico realizzato dall'Ispra che analizza la situazione idrologica dal 1951 al 2021 fornendo un quadro quantitativo e qualitativo delle acque in Italia, nell'ultimo trentennio [la disponibilità idrica nazionale](#) è diminuita del 20%. Ugualmente le stime sul lungo periodo (1951–2021) evidenziano una riduzione significativa, circa il 16% in meno rispetto al valore annuo medio storico. Secondo Legambiente, l'Italia ogni anno consuma 26 miliardi di metri cubi di acqua. [Il 22% dell'acqua prelevata, tuttavia, viene disperso](#), rendendo il nostro Paese una delle nazioni con il più alto tasso di spreco di acqua, e quindi con una delle più alte impronte idriche d'Europa.

Analisi

I cambiamenti climatici, l'inquinamento dei corpi idrici e la dispersione hanno aggravato il problema di disponibilità di acqua potabile a livello globale. Secondo l'Unesco, tra i due e i tre miliardi di persone nel mondo sperimentano carenze idriche, un problema che si prevede peggiorerà nei prossimi decenni, soprattutto nelle aree urbane. La qualità dell'acqua potabile è influenzata negativamente dai cambiamenti climatici, a causa dell'aumento delle temperature globali che alterano il ciclo dell'acqua, provocando eventi meteorologici più intensi come siccità e alluvioni e modificando la distribuzione spaziale, temporale e quantitativa delle precipitazioni. Lo evidenziano esperti dell'Enea precisando che nei periodi di siccità, livelli dell'acqua più bassi nei bacini idrici e temperature dell'acqua più elevate riducono l'ossigeno disciolto e favoriscono la concentrazione di nutrienti e altri inquinanti, portando a fioriture algali con conseguenti rischi di eutrofizzazione dei corpi idrici. Inoltre, in occasione di eventi meteo estremi, vengono attivati gli scarichi di troppo pieno dei sistemi fognari che, assieme agli scoli delle acque piovane urbane e al trasporto di contaminanti diffusi come i fertilizzanti, possono compromettere la qualità dei corpi idrici, inclusi laghi, estuari e oceani, fino a determinare, nel caso di guasti contestuali alla rete di distribuzione, anche la possibile contaminazione dell'acqua potabile.

Nel lungo termine, l'innalzamento del livello del mare può compromettere la qualità delle risorse idriche a seguito dell'intrusione salina nelle riserve di acqua dolce, danneggiando le infrastrutture idriche e sanitarie. Analogamente, spiegano gli esperti Enea, aumenta anche il rischio di intrusione di acqua dolce nelle acque salate costiere con rischi associati di migrazione di molluschi, fioriture algali e interruzioni della balneazione. La situazione è aggravata dal degrado degli ecosistemi, che porta a una perdita di biodiversità e influisce sulla fornitura di servizi ecosistemici collegati all'acqua, come la depurazione naturale delle risorse idriche e la protezione dalle inondazioni. I cambiamenti climatici stanno influenzando in modo significativo la disponibilità, la qualità e la quantità di acqua anche in Italia, con conseguenze dirette sulla salute umana, sull'agricoltura e sull'industria.

L'Italia, insieme ad altri paesi mediterranei come Spagna, Grecia, Cipro e Turchia, è tra le aree più colpite dalla carenza idrica a causa dei cambiamenti climatici. Si prevede che il numero di persone affette da scarsità d'acqua in Europa possa aumentare significativamente in scenari di riscaldamento globale, dicono ancora gli esperti. Nello specifico in Italia, si potranno osservare riduzioni fino al 25% in alcune regioni, il che potrebbe comportare problemi di disponibilità di acqua per il raffreddamento delle centrali termiche e in agricoltura, oltre ad aumentare il rischio sanitario.

“La resilienza al cambiamento climatico e la sostenibilità delle risorse idriche richiedono un'azione decisa di mitigazione, ovvero la riduzione progressiva delle emissioni climalteranti, e strategie di adattamento, come il risparmio e l'efficienza nell'uso dell'acqua. È necessario un cambio di rotta a livello globale e locale, migliorando la gestione delle risorse idriche per ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza. Questo include la riqualificazione dei fiumi e laghi, il sostegno all'agricoltura sostenibile e di precisione, e l'uso più efficiente dell'acqua in agricoltura e industria” chiarisce Gianmaria Sannino, responsabile della Divisione Enea di 'Modelli e tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali'.

Negli ultimi decenni, il diffuso inurbamento, i maggiori fabbisogni legati alla massiccia presenza in alcune regioni di impianti industriali e allevamenti, il sovrasfruttamento del suolo, insieme ad altri fenomeni di inquinamento, stanno aggravando la pressione sulle risorse idriche con possibili impatti negativi sulla disponibilità di acqua, in termini sia quantitativi che qualitativi. In particolare, vanno evidenziati i rischi della contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei dovuta a microinquinanti di origine antropica. “Tra questi ritroviamo un ampio numero di composti, come quelli provenienti dalle industrie farmaceutiche, cosmetiche, chimiche, che vengono scaricati nelle acque reflue al termine del loro ciclo d'uso. Tali elementi mostrano una certa mobilità nell'ambiente ed alcuni di essi possono avere la tendenza ad accumularsi, diventando una potenziale fonte di pericolo per l'uomo e l'ecosistema” spiega Luigi Petta, responsabile del Laboratorio Enea Tecnologie per l'uso e la gestione efficiente di acqua e reflui.

Tra i microinquinanti emergenti rientrano anche le microplastiche, termine con cui si indica l'insieme di frammenti di diverse tipologie di materiale plastico (incluse le microfibre a uso tessile) con dimensioni al di sotto dei 5 mm, che appaiono presenti in tutti i comparti ecosistemici, soprattutto per quanto concerne le frazioni con dimensioni dell'ordine dei micron e anche dei nanometri. “È fondamentale intensificare gli sforzi per garantire una gestione più efficiente delle acque reflue e dei fanghi di depurazione, in linea con i nuovi obiettivi che verranno fissati dalla nuova direttiva sul trattamento delle acque reflue (Uwwtd), direzione in cui risultano inquadrare già da tempo molte attività del laboratorio Enea” conclude Petta.

Altro fattore che influenza in Italia la disponibilità di acqua potabile è la rilevante criticità infrastrutturale nel Paese. Il 60% della rete di distribuzione dell'acqua nazionale ha più di 30 anni, e il 25% ha più di 50 anni, una quota che in alcuni centri urbani raggiunge fino al 40%. L'obsolescenza dell'infrastruttura idrica genera a sua volta crescenti difficoltà gestionali e un'elevata quota di perdite idriche, determinata anche da altri fattori come i regimi di pressione, le caratteristiche morfologiche del territorio, dei terreni di posa e dei materiali costituenti le tubazioni.

Conclusioni

La qualità dell'acqua potabile è influenzata negativamente dai cambiamenti climatici che, provocando eventi meteorologici estremi come siccità e alluvioni, modificano la distribuzione spaziale, temporale e quantitativa delle precipitazioni. Da qui la possibilità di concentrazione di

nutrienti e altri inquinanti come alghe o fertilizzanti oppure che vengano attivati gli scarichi di troppo pieno dei sistemi fognari che, assieme agli scoli delle acque piovane urbane, possono compromettere la qualità dei corpi idrici. In alcune regioni la presenza di impianti industriali e allevamenti, il sovrasfruttamento del suolo, insieme ad altri fenomeni di inquinamento, stanno aggravando la pressione sulle risorse idriche. Infine tra i microinquinanti emergenti ci sono anche le microplastiche.

Fonti

Gianmaria Sannino, responsabile della Divisione Enea di Modelli e tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali

Luigi Petta, responsabile del Laboratorio Enea Tecnologie per l'uso e la gestione efficiente di acqua e reflui

Energia Ambiente e Innovazione "Sos Acqua"

(<https://www.eai.enea.it/component/jdownloads/?task=download.send&id=1436&catid=69&Itemid=2878>)

Relazione dell'Aea, 2021. Risorse idriche in Europa: come affrontare lo stress idrico: una valutazione aggiornata, n. 12/2021 Lussemburgo

(<https://www.eea.europa.eu/publications/water-resources-across-europe-confronting>)